

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI -28 febbraio/4 marzo-

Guerre popolari e controrivoluzione

India

3 marzo 2018

Venerdì 2 marzo, le autorità hanno annunciato la morte di dieci membri del Partito Comunista dell'India (maoista), fra cui 6 donne, alla frontiera fra il Chhattisgarh e il Telengana. Nel corso di un'operazione congiunta in atto da mercoledì 28 febbraio, una brigata di poliziotti originari dei due Stati stava rastrellando una zona forestale del distretto di Bijapur (Chhattisgarh) quando verso le 6 del mattino si è ritrovata di fronte un gruppo di guerriglieri. “Si trattava infatti di una compagnia composta da 70-80 maoisti armati. Apparentemente hanno voluto tenderci un'imboscata e hanno aperto il fuoco”, ha dichiarato un funzionario del servizio intelligence del Telengana. “Le nostre unità hanno risposto”. La sparatoria è durata una trentina di minuti. Un soldato è stato ucciso. Sono stati sequestrati un AK-47 e cinque fucili INSAS, un fucile automatico, due pistole, tre mine e sei bombe nonché una radio e una somma di denaro in contante.

Varavara Rao, membro della *Associazione rivoluzionaria degli scrittori*, militante e simpatizzante maoista ha subito replicato all'annuncio delle autorità affermando che non si era trattato di un combattimento: “Il combattimento è fasullo. La polizia li ha catturati, torturati e uccisi. Va aperta un'inchiesta giudiziaria”.

3 marzo 2018

All'indomani dell'assassinio di dieci dei suoi quadri sotto i colpi delle autorità alla frontiera del Chhattisgarh e del Telengana, il Partito comunista dell'India (maoista) dichiara che non è stata una sparatoria, bensì “colpi sparati unilateralmente dalla polizia”. Jagan, portavoce del Partito, ha sostenuto tramite un comunicato che nessun quadro era stato ucciso. “Un traditore ha informato la polizia della nostra presenza, provocando la morte di dieci naxaliti”, ha detto Jagan. Ha pure aggiunto che Dadaboina Swamy, alias Prabhakar, membro del Comitato distrettuale e Ratna, membro di una brigata dei residenti sono stati uccisi. Tutti gli altri sono appartenenti ai distretti di Sukma e Dantewada, nel Chhattisgarh. Asserendo che il combattimento era “un attacco armato unilaterale della polizia”, Jagan ha dichiarato che gli uomini stavano riposando e conversando con la popolazione, quando sono giunti i soldati. Jagan ha accusato i capi dei governi del Chhattisgarh e del Telengana di agire da autocrati “vendendo le preziose risorse naturali dei tribali” a multinazionali estere. “I governi uccidono chi li mette in discussione. Il partito maoista si schiera con i *dalit* e i tribali e risponderà agli attacchi”.

Lotte e repressione

Francia/Cile

28 febbraio 2018

Giovedì 15 febbraio, Ricardo Palma Salamanca è stato arrestato a Parigi a seguito di un “avviso rosso” emesso dall’*Interpol del Cile* che richiede alla polizia francese di arrestarlo per estradarlo e consegnarlo ai giudici cileni. Ricardo Palma è stato membro del *Fronte Patriottico Manuel Rodriguez* e su di lui pesano le accuse relativamente all’esecuzione compiuta nell’aprile 1991 dal FPMR contro Jaime Guzman, ideologo della dittatura militare di Augusto Pinochet e fondatore del partito d’estrema destra UDI.

Condannato dalla magistratura cilena nel 1992 a due ergastoli, Ricardo Palma da prigioniero politico evase in elicottero 22 anni fa dal carcere di massima sicurezza di Santiago. Vive in Francia dal 2017 su autorizzazione delle autorità di questo Paese, dove entrato legalmente. Dopo l’arresto i giudici francesi hanno deciso di metterlo in libertà controllata.

Una settimana dopo il suo arresto, giovedì 22 febbraio la sua compagna, Silvia Paulina Brzovic Perez, si è recata dalle autorità francesi a seguito del mandato d’arresto internazionale emesso dal Cile, con cui è stata accusata d’aver contribuito al sequestro di Cristian Edwards, figlio del proprietario del giornale *El Mercurio*, nel settembre 1991. Silvia Brzovic è in libertà sorvegliata e ha chiesto asilo politico in Francia.

Francia

1° marzo 2018

Le vetrine del consolato israeliano a Marsiglia, 4 Impasse Dragon, sono state distrutte con una mazza nella notte fra martedì 27 e mercoledì 28 febbraio. L’azione è stata rivendicata dal “Gruppo Pierre Oller” in solidarietà con Georges Ibrahim Abdallah. La mazza è stata lasciata sul luogo dell’azione.

Palestina

2 marzo 2018

Il franco-palestinese Salah Hamouri, che doveva uscire il 28 febbraio dalla prigione dove è detenuto nel Negev, dovrà rimanere in carcere. Una richiesta di prolungamento della sua detenzione amministrativa di 4 mesi, firmata dal ministro della Difesa israeliano doveva essere esaminata da un giudice di Gerusalemme giovedì 1° marzo. Salah Hamouri ha avvisato il giudice che avrebbe boicottato il tribunale, questo al fine di denunciare la sua detenzione illegale. L’udienza, semplice formalità, è stata rinviata a lunedì 5 marzo, ma sul suo esito non ci sono dubbi: effettivamente la detenzione dovrebbe essere prolungata.

Salah Hamouri ha già trascorso tre anni in detenzione amministrativa, fra il 2005 e il 2008, prima d’essere condannato da un tribunale militare israeliano per “complotto” e appartenenza ai giovani del FPLP (Fronte Popolare per la liberazione della Palestina, n.d.t.). E’ stato rilasciato nel dicembre

2011 con altri prigionieri palestinesi, in cambio di un soldato franco israeliano catturato nel 2006 da un commando palestinese a sud della striscia di Gaza. Uscito di prigionia, ripresi gli studi di giurisprudenza, è divenuto un investigatore per l'associazione *Addameer* impegnata nella difesa dei prigionieri palestinesi. È stato arrestato il 23 agosto 2017 nella sua casa a Gerusalemme EST e incarcerato senza accusa né processo, sottoposto al regime di detenzione amministrativa.

4 marzo 2018

Durante il 13° “venerdì della rabbia” contro il riconoscimento di Gerusalemme come capitale d'Israele da parte degli USA, almeno 15 palestinesi sono stati feriti in scontri scoppiati in parecchi punti della frontiera di Gaza. Le forze israeliane piazzate su torri di guardia militari a est della città di Gaza hanno sparato proiettili veri e lanciato candelotti lacrimogeni sui manifestanti che si avvicinavano alla barriera di confine, ferendo un giovane. Scontri simili sono avvenuti lungo la frontiera ad est della città di Jabalya, a nord della striscia di Gaza, durante i quali le forze israeliane hanno aperto il fuoco sui dimostranti, ferendone almeno quattro.

Sette altri palestinesi sono stati feriti da proiettili nel corso di scontri accaduti a est della città di Khan Yunis, situata a sud della striscia di Gaza. Un giovane sarebbe stato ferito da proiettili reali a est del campo profughi di al-Bureij, nel centro di Gaza. Un palestinese è stato pure colpito a un piede da un proiettile durante scontri scoppiati vicino al punto di passaggio di Beit Hanun, a nord della Striscia. Per tutti i casi citati, i feriti sono stati ricoverati in ospedale per cure mediche. Si segnalano anche parecchi casi di persone asfissiate dai gas lacrimogeni.

Senegal

4 marzo 2018

Nuovamente il campus di *Ucad* (Università Cheikh Anta Diop) è stato teatro di scontri fra studenti universitari della facoltà di lettere, insoddisfatti dei criteri d'ammissione all'anno di *master*, e le forze di sicurezza. Agli studenti di *Ucad* si sono aggiunti quelli delle strutture private situate sul corso Cheikh Anta Diop. Questi ultimi chiedono il pagamento senza ritardo dell'importo dovuto alle strutture private.

Grecia

4 marzo 2018

Il militante anarchico Konstantinos Giagtzoglou ha interrotto lo sciopero della fame e della sete dopo la riunione del Comitato per il trasferimento delle prigionie svoltasi venerdì 2 marzo, che ha accettato la sua domanda di trasferimento al carcere di Korydallos. Accusato di appartenenza alla *Cospirazione delle Cellule di Fuoco* e d'aver spedito pacchi esplosivi alle istituzioni europee e all'ex-premier greco, aveva iniziato uno sciopero della fame il 21 febbraio e uno sciopero della sete dal 25 febbraio, per chiedere il suo spostamento definitivo alla prigione di Korydallos.